PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

PROVVISORIO
2005/0003(CNS)

20.6.2005

*

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la criminalità organizzata
(COM(2005)0006 – C6-0061/2005 – 2005/0003(CNS))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Bill Newton Dunn

Significato dei simboli utilizzati

*	Procedura di consultazione *maggioranza dei voti espressi*
**I	Procedura di cooperazione (prima lettura) *maggioranza dei voti espressi*
**II	Procedura di cooperazione (seconda lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune* *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per respingere o emendare la posizione comune*
***	Parere conforme *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE e dall'articolo 7 del trattato UE*
***I	Procedura di codecisione (prima lettura) *maggioranza dei voti espressi*
***II	Procedura di codecisione (seconda lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune* *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per respingere o emendare la posizione comune*
***III	Procedura di codecisione (terza lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune*

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in corsivo grassetto. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

MOTIVAZIONE.....9

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la criminalità organizzata
(COM(2005)0006 – C6-0061/2005 – 2005/0003(CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

– vista la proposta della Commissione (COM(2005)0006)[1],

– visto l'articolo 34, paragrafo 2, lettera b), del trattato UE,

– visto l'articolo 39, paragrafo 1, del trattato UE, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C6-0061/2005),

– visti gli articoli 93 e 51 del suo regolamento,

– visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e i pareri della commissione per gli affari esteri e della commissione giuridica e per il mercato interno (A6-0000/2005),

1. approva la proposta della Commissione quale emendata;

2. invita la Commissione a modificare di conseguenza la sua proposta, in conformità dell'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE;

3. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;

4. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente la proposta della Commissione;

5. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

Testo della Commissione	Emendamenti del Parlamento
Emendamento 1 Considerando 4 bis (nuovo)	
	(4 bis) Con riserva dell'adozione di uno strumento di protezione dei dati nel

[1] GU C ... / Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

quadro del terzo pilastro, è opportuno rafforzare la cooperazione tra Interpol ed Europol in vista di scambi di informazioni ai fini delle indagini sulla criminalità organizzata transnazionale.

Motivazione

La relazione tra Europol ed Interpol non è chiaramente definita ed esiste una sovrapposizione. Ciascuno di questi organismi possiede delle risorse che andrebbero condivise per combattere efficacemente la criminalità organizzata transnazionale, in particolare in vista di scambi di informazioni e con riserva dell'adozione dello strumento di protezione dei dati nel quadro del terzo pilastro, che il Parlamento europeo chiede da tempo e che la Commissione ha promesso di proporre prima della fine dell'anno.

Emendamento 2
Considerando 4 ter (nuovo)

(4 ter) Con riserva dell'adozione della decisione quadro relativa al mandato europeo di ricerca delle prove diretto all'acquisizione di oggetti, documenti e dati da utilizzare a fini probatori nei procedimenti penali, gli Stati membri dovrebbero agevolare il riconoscimento reciproco delle prove raccolte contro gli autori di reati legati alla criminalità organizzata transnazionale.

Motivazione

Il riconoscimento reciproco delle prove è una pietra miliare sulla via del miglioramento della lotta contro la criminalità organizzata internazionale. Il mandato europeo di ricerca delle prove deve pertanto essere approvato e applicato il prima possibile.

Emendamento 3
Articolo 6, lettera e bis)(nuova)

e bis) confisca di beni, strumenti e proventi derivanti dall'aver commesso i reati di cui all'articolo 2;

Motivazione

La confisca di beni, strumenti e proventi derivanti da reati è uno dei modi più validi per combattere efficacemente la criminalità, dal momento che elimina la base finanziaria delle attività criminali.

Emendamento 4
Articolo 6, lettera e ter)(nuova)

e ter) distruzione di beni;

Emendamento 5
Articolo 6, lettera e quater)(nuova)

e quater) pubblicazione delle decisioni giudiziarie;

Emendamento 6
Articolo 8 bis (nuovo)

Articolo 8 bis

Ciascuno Stato membro istituisce un'unità per i reati gravi e legati alla criminalità organizzata e un'unità di recupero patrimoniale, per garantire il coordinamento a livello nazionale e assicurare un punto di contatto unico.

Motivazione

È importante assicurare un coordinamento adeguato e semplificato e colpire i criminali negli interessi finanziari che gli stanno particolarmente a cuore. In considerazione del successo della recente introduzione di tali unità nel Regno Unito e in Irlanda, gli Stati membri dovrebbero esaminare la possibilità di istituire unità analoghe.

Emendamento 7
Articolo 10, paragrafo 1 bis (nuovo)

1 bis. Gli Stati membri raccolgono dati statistici sui reati di cui all'articolo 2 e li trasmettono alla Commissione, che elabora statistiche armonizzate e comparabili a partire dal 2006.

Motivazione

Senza statistiche adeguate, coerenti e comparabili, l'Unione europea non è in grado di affrontare efficacemente né di quantificare il problema della criminalità organizzata.

Traduzione esterna

MOTIVAZIONE

Il fenomeno della criminalità organizzata internazionale è di portata enorme e in continua crescita. Se fosse una nazione, sarebbe la quarta maggiore economia del mondo.

Il vasto pubblico ne sa molto poco. Mentre le forze di polizia nei vari Stati membri sono controllate democraticamente e i cittadini sono quindi sempre al corrente dei successi e dei fallimenti a livello locale, non sussiste invece un controllo democratico sulla lotta alla criminalità organizzata a livello europeo o mondiale.

La criminalità locale è alimentata da quella internazionale: per esempio, si stima che ogni chilogrammo di eroina venduto nelle nostre strade causi oltre duecento rapine in strada o furti nelle abitazioni.

Da chi sono composte le bande criminali internazionali? Hanno sede generalmente al di fuori della UE in paesi in cui la legge è applicata in maniera poco efficace e la corruzione può dilagare, come la Russia, l'Europa orientale, l'Asia centrale, la Cina, la Nigeria e il Brasile, qualunque posto in cui ci siano persone intelligenti senza possibilità di esercitare un impiego lecito. Le bande criminali prendono di mira le zone in cui circola il denaro, cioè gli Stati della UE e degli USA.

Le attività principali sono:

a. droga, importazione di eroina dall'Afghanistan e di cocaina dalla Colombia, esportazione di ecstasy dall'Europa;
b. contrabbando di prodotti contraffatti di manifattura economica e qualità scadente, come CD e DVD, jeans e profumi, ma anche preservativi artefatti, parti di velivoli, freni per autoveicoli, medicinali, alimenti per l'infanzia e molti altri, che mette a repentaglio l'attività dei lavoratori onesti della UE e obbliga i contribuenti a compensare la perdita;
c. furto di identità, specialmente su Internet, che si esplica persuadendo i cittadini europei più ingenui a rivelare volontariamente le proprie coordinate bancarie o i codici della sicurezza sociale, in modo da poterli privare del loro denaro;
d. tratta di donne a scopo di prostituzione, di minori a scopo di pedofilia e di immigrati illegali verso l'UE;
e. contraffazione di moneta;
f. furto violento di auto di lusso a scopo di rivendita in Europa orientale;
g. contrabbando di sigarette e di alcolici fondato sull'imposizione fiscale molto diversa nelle varie nazioni;
h. riciclaggio di denaro per nasconderne l'origine illegale, come l'acquisto da parte della mafia di banche in Lettonia prima dell'allargamento della UE o il tentativo dell'IRA di acquistare una banca bulgara prima dell'ingresso di quest'ultima nella UE.

Alcuni gruppi terroristici sfruttano la criminalità organizzata per finanziare le proprie attività politiche. Gli attentatori della strage di Madrid hanno ricavato parte del denaro destinato alle loro attività dalla vendita di CD e DVD contraffatti.

Quanto è efficace la lotta contro le bande criminali internazionali dell'Unione europea? Probabilmente poco, si è portati a credere, ma nessuno ce lo dice e quindi non ne siamo consapevoli. Neanche gli Stati membri ne sono consapevoli, poiché non esistono statistiche comparabili nella UE che registrino e rivelino la portata generale della criminalità organizzata. Nessuno dispone di un quadro complessivo chiaro.

Nella UE le frontiere interne sono aperte: per gli operatori economici e i viaggiatori si tratta di un enorme vantaggio, e lo è anche per i criminali. Le agenzie che sovrintendono all'applicazione della legge, invece, sono tutte nazionali, e i funzionari non possono attraversare le frontiere, ciò che rende limitati i loro sforzi.

L'UE dispone di Europol, il centro di coordinamento d'Intelligence con sede all'Aia (Paesi Bassi). I funzionari non hanno potere di arresto e Europol non ha poteri coercitivi per spingere le agenzie nazionali ad agire. Lasciata senza guida per parecchi mesi nel 2004-2005 a causa degli alterchi sorti in seno al Consiglio dei ministri, Europol è un'agenzia della UE il cui bilancio è tuttavia finanziato dai governi. Per questo i cittadini della UE non hanno né un controllo né tantomeno una percezione delle spese e delle risorse dell'agenzia.

Esiste anche Interpol, con sede a Lione (Francia). Si tratta di un'organizzazione di polizia finanziata interamente dai contributi delle forze di polizia di tutto il mondo. Nemmeno i funzionari di Interpol hanno poteri di arresto. La relazione tra Europol e Interpol non è ben definita e i compiti si sovrappongono; i due organismi hanno mezzi che non possono condividere poiché le disposizioni dei governi nazionali impediscono la cooperazione.

L'UE si trova di fronte ad un problema ancora peggiore: una vera e propria "diffidenza". Proprio come gli americani hanno scoperto dopo l'11 settembre che la CIA e l'FBI non collaboravano ma anzi si comportavano da rivali, lo stesso fenomeno si verifica in Europa, su scala ancora più vasta.

Negli Stati membri si avverte una certa diffidenza tra le varie forze di polizia locali. L'informazione è sinonimo di potere, e chi la possiede è riluttante a condividerla.

Attraverso i confini interni della UE la diffidenza è ancora maggiore. La limitatissima collaborazione transfrontaliera tra forze di polizia si basa su contatti personali e non esiste un centro comunitario grazie al quale ottenere velocemente i dati e i nominativi per il contatto tra gli organismi di polizia dei 25 Stati membri. La direttiva della UE che prevede l'istituzione di squadre investigative comuni non è ancora entrata in vigore, non essendo ancora stata ratificata da tutti gli Stati membri. Il mandato di arresto europeo non è ancora stato ratificato dall'Italia.

Per quale ragione i leader nazionali, che sono ben consci del problema dal momento che presiedono alle forze di polizia nazionali, fanno così poco per combattere la criminalità organizzata internazionale? Da una prospettiva psicologica è perché aspirano a vincere le elezioni nazionali, non quelle europee. Serbano le proprie risorse di polizia per combattere la criminalità nel proprio Stato, per quanto sia proprio la criminalità internazionale ad alimentare quella locale. Ottengono una manciata di voti dall'elettorato per aver incanalato altrove le

risorse di polizia necessarie per combattere la criminalità, perché il pubblico non è consapevole della portata della criminalità organizzata internazionale.

Gli elettori europei devono conoscere il quadro vero e proprio della portata e del livello di sofisticatezza sorprendenti delle bande criminali organizzate e dell'incapacità degli Stati membri della UE di concordare azioni e poteri a livello europeo. Forse è solo il Parlamento europeo a poter spingere verso la necessaria trasparenza, l'abbandono degli alterchi nazionali e l'azione a livello della UE prima che sia troppo tardi.

Sorge poi un interrogativo fondamentale: i corpi di polizia sono piuttosto agenti dei governi, oppure sono protettori dei cittadini? Chi ritiene che quest'ultima sia la risposta dovrebbe sollecitare una maggiore trasparenza e un controllo a livello europeo.